

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
- S.M. - Ufficio Relazioni Sindacali -

Oggetto: Criticità nella programmazione dei servizi e nella pianificazione dei riposi presso la Stazione Carabinieri di Aci Sant'Antonio (CT) – richiesta di intervento.

A seguito di segnalazioni giunte da parte di iscritti a questa associazione sindacale UNARMA, col presente intervento intende portare formalmente all'attenzione dei livelli superiori quella che parrebbe essere una sistematica violazione dei diritti del personale in servizio presso la Stazione Carabinieri di Aci Sant'Antonio (CT), che si protrae ormai da tempo senza che siano stati adottati correttivi adeguati.

Quanto viene rappresentato non configura episodi isolati o contingenti, ma una prassi consolidata e strutturale, che questa Segreteria non può continuare a tollerare in silenzio. Nel merito risulta a questa Segreteria che presso detto Comando Arma non vengano applicate le circolari inerenti alle programmazioni dei servizi ed alla pianificazione dei riposi, direttive che dopo anni dalla loro istituzione si presume dovessero ormai essere assimilate dai Comandanti e rientrare nella normalità. Tale modalità organizzativa comporta evidenti difficoltà nella gestione della vita privata e familiare del personale, oltre a determinare una situazione di costante incertezza sull'impiego in servizio, condizioni che si riverberano negativamente sul benessere del personale e che comportano una violazione delle disposizioni vigenti.

In particolare, si segnalano le seguenti criticità:

1. Modifiche arbitrarie e immotivate della turnazione

Il personale viene sistematicamente a conoscenza del turno di servizio giorno per giorno, senza che sussista alcuna effettiva, documentata e comunicata esigenza di servizio. Tale prassi non risponde a necessità operative straordinarie, ma sembra rispondere esclusivamente alla volontà unilaterale del Comandante, in palese violazione del diritto del personale a una programmazione stabile, dignitosa e rispettosa della vita privata e familiare.

2. Pianificazione dei riposi senza consultazione del personale

I riposi vengono pianificati e assegnati senza che il personale venga minimamente interpellato sulle proprie esigenze personali e familiari. Ciò configura non solo una carenza gestionale, ma una mancanza di rispetto verso militari che quotidianamente garantiscono il funzionamento operativo del territorio, spesso in condizioni già gravose.

3. Registrazione tardiva dei riposi sul memoriale – elusione sistematica dell'indennità per il riposo pianificato non fruito

I riposi non vengono inseriti sul memoriale. Tale comportamento non è casuale né frutto di disorganizzazione: produce un effetto distorsivo preciso e misurabile, che questa Segreteria

ritiene configurare una elusione sistematica e strutturale del diritto del personale alla percezione dell'indennità per il riposo pianificato non fruito.

È infatti evidente che, inserendo il riposo con un solo giorno di anticipo, qualsiasi modifica successiva anche se disposta per esigenze di servizio reali e documentate, **non soddisfa i requisiti temporali** previsti per il riconoscimento dell'indennità, vanificandone di fatto l'applicazione. Il personale si trova così nella condizione paradossale di saltare il riposo pianificato, con tutti i disagi personali e familiari che ne conseguono, senza poter percepire la tutela economica che l'ordinamento gli riconosce. Non si tratta di un vizio procedurale di secondaria importanza: si tratta di una **distorsione deliberata della pianificazione**, che scarica sul personale il costo organizzativo delle inefficienze gestionali del reparto, privandolo contestualmente di un diritto acquisito. Questa Segreteria non esita a definirla una forma di **danno economico sistematico**, che si aggiunge alle già gravi criticità descritte in materia di programmazione dei servizi e mancata consultazione del personale sui riposi.

Ribadiamo con forza quanto UNARMA sostiene a livello nazionale: **l'indennità per la mancata fruizione del riposo pianificato non è una concessione simbolica, ma un diritto che deve essere riconosciuto e reso effettivamente esigibile**. Ciò presuppone, come condizione minima e imprescindibile, che la programmazione venga correttamente redatta, registrata e comunicata nei termini e nelle forme previste. Laddove questo non avviene, il danno economico ricade ingiustamente sul personale, che si trova privato di una tutela che gli spetterebbe di diritto.

Appare altresì inaccettabile che, in un contesto nel quale il Comando Generale ha già avviato una riflessione — anche su sollecitazione di UNARMA — sulle criticità della pianificazione dei servizi, realtà come quella della Stazione di Aci Sant'Antonio continuino a operare secondo logiche del tutto difformi da qualsiasi criterio di equità e trasparenza gestionale.

Per quanto sopra esposto, questa Segreteria Unarma chiede formalmente:

1. Che il **Comando competente** disponga un'immediata verifica della situazione presso la Stazione Carabinieri di Aci Sant'Antonio, con particolare riferimento alla regolarità della programmazione dei servizi e alla corretta tenuta del memoriale;
2. Che vengano impartite direttive chiare e vincolanti affinché la pianificazione dei turni e dei riposi avvenga nel rispetto delle normative vigenti, con adeguata consultazione del personale e con puntuale registrazione di ogni variazione sul memoriale entro i termini previsti, tali da garantire la concreta esigibilità delle indennità nei casi previsti dalle vigenti norme;
3. Che si proceda a ogni ulteriore iniziativa ritenuta opportuna a tutela dei diritti del personale interessato.

Con i più distinti saluti.

Roma, 31 luglio 2026.

Antonio Nicolosi
(Segretario Generale)

